

Investimenti
Arteconomy



ASTA
A Milano da Christie's

Christie's Milano propone due aste online (stima 4,9 - 7,3 milioni di €) a partire dal 25 maggio all'8 giugno e dal 3 al 16 giugno. Sotto il martello le opere di artisti italiani e internazionali dal dopoguerra ad oggi. Tra gli altri Lucio Fontana (Concetto spaziale,

Attesa, 1964, stima 800.000-1.200.000 €), Mimmo Rotella (Quasi archeologico, 1955 stima 40-60.000 €), Jannis Kounellis (In foto Senza titolo, 2022 stima 120-180.000 €), Alighiero Boetti (Segno e disegno, 1979 stima 100-150.000 €), Enrico Castellani, Piero Dorazio, Christo, Wassily Kandinsky, Mario Schifano, Sam Francis, Gerhard Richter e Franz West.



ONLINE

artecconomy.com a Lisbona Arco con 70 gallerie vende l'arte latino americana e africana

Import/export. La legge circolazione ora ha le carte per diventare operativa

Come far uscire dal paese beni tra 50 e 70 anni o più di 70 anni sotto soglia

Pagina a cura di **Marilena Pirrelli**

Sono finalmente contenute in una Circolare (n. 25 del 28 aprile 2022) le indicazioni operative relative all'articolo 65, comma 4 e 4-bis, del Codice dei beni culturali che chiariscono cosa fare per l'uscita definitiva dal paese di cose aventi tra i 50 e i 70 anni o più di 70 anni con valore inferiore a 13.500 euro mediante dichiarazione (D.P.R. n. 445 del 28 dicembre



Federica Galloni
Direzione Generale MiC

bre 2000). La legge concorrenza 124/2017 ha allargato il regime dichiarativo a due categorie di beni (quelle citate sopra) per le quali l'esportazione può avvenire mediante dichiarazione e senza previa autorizzazione dell'Ufficio Esportazione. In pratica la Circolare, frutto del Tavolo permanente sulla circolazione istituito dal ministro Dario Franceschini con il gruppo Apollo, ha codificato l'importante principio per il quale un bene ultra anni 70 e sotto soglia di valore può godere del regime dell'extraterritorialità accordato da Cas (Certificato di Avvenuta Spedizione) e Cai (Certificato di Avvenuta Importazione) per cinque anni rinnovabili, senza un nu-

mero stabilito di volte, da parte Uffici esportazione, a condizione che si sia in grado di documentare la provenienza estera. Secondo l'avvocato Giuseppe Calabi, esperto in diritto dell'arte e membro del Tavolo, «è un importante passo avanti nel regime della semplificazione ed ulteriori sviluppi si prevede che possano avvenire nel confronto con le istituzioni all'interno del Tavolo».

Per diverso tempo questi beni non sono stati contemplati tra quelli ai quali potesse essere rilasciato un Cas e un Cai per un mancato coordinamento della normativa di riforma del 2017 n. 124 (concorrenza) con l'art. 72 del Codice dei Beni Culturali. Questo ha creato a lungo disagio sul mercato poiché questi beni sotto-soglia prima della riforma potevano avere un Cas e un Cai, ma dopo, in quanto sotto soglia, non hanno più avuto bisogno del permesso d'uscita essendo sufficiente l'autocertificazione, ma per questa ragione non potrebbero avere un Cas/Cai.

Spiega questa apparente contraddizione l'avvocato Calabi: «L'art. 72 prevede che il rilascio di Cas e Cai avvenga solo per i beni la cui uscita definitiva dal territorio è subordinata ad autorizzazione (art. 65 comma 3). La riforma del 2017 ha eliminato il requisito dell'autorizzazione per le cose aventi tra i 50 e i 70 anni o più di 70 anni con valore inferiore a 13.500 euro e, conseguentemente, queste cose - che possono uscire con semplice dichiarazione - in base ad una stretta interpretazione in base all'art. 72 non potrebbero beneficiare di Cas e Cai». La Circolare 25/2022 ha finalmente chiarito che almeno i beni sotto soglia possono essere certificati e ottenere Cas e Cai. Tuttavia i beni 50-70 non sono stati parificati al sotto soglia: se si cerca di portare in Italia una tela di

Burri degli anni '60 non si avrà un Cas e un Cai, mentre se si fa entrare un libro ultra 70 anni che vale meno di 13.500 lo si può certificare e, in quanto in extraterritorialità, quel bene non potrà essere notificato. Colmati i dubbi sul sotto soglia, sulle opere tra 50-70 anni è necessario documentare che l'ingresso in Italia sia dovuto a ragioni di effettiva temporaneità, per esempio per una mostra o un restauro, tuttavia questo apre a dubbi interpretativi. Cas e Cai

durano 5 anni per legge e sono rinnovabili: se un restauro si completa dopo sei mesi dall'ingresso, il bene può restare in Italia in regime di extraterritorialità? Il Cas/Cai può essere rinnovato?

La Circolare ha introdotto altri rilevanti chiarimenti sui termini del procedimento delle autocertificazioni: se prima erano necessari 60 giorni dalla data del timbro di protocollazione, oggi la Circolare indica come termine a quo l'invio della Pec parallelamente all'inserimento della documentazione nel SUE. A dimostrazione di una maggiore sensibilità del circuito della circolazione alla digitalizzazione. E poi il termine di efficacia dell'autocertificazione ora è di sei mesi, mentre prima vi era grande incertezza su tale durata. Ogni documento scaduto durante lo stato di emergenza è prorogato al 30 giugno 2022 con la pandemia. Una volta ottenuto l'attestato a scarico - che certifica l'uscita di un bene entrato in temporanea - prima bisognava portarlo fuori entro 40 giorni, ora il termine è di 120.

Infine, la Circolare richiama la sentenza del Tar Lazio 5861/2021 (caso sedia Molino) che ha in parte abrogato la Circolare 19/1019; se si presenta l'autocertificazione per i beni tra 50-70 anni e sotto soglia (D50 e DVAL), lo Stato può avviare e concludere entro 60 giorni - termine ordinario - il procedimento per notificare il bene e cioè la dichiarazione d'interesse oppure mettere il timbro di vidimazione per accettazione. Senza ulteriori incertezze, lo Stato non può avviare un procedimento di diniego di esportazione a cui avrebbe fatto seguito procedimento di diniego o rilascio, scomparse per i beni con autocertificazioni.



Il chiarimento operativo
La Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Servizio IV - Circolazione, ha pubblicato sul sito del Ministero della Cultura il 28 aprile scorso la Circolare a firma del direttore generale Federica Galloni e della dirigente del Servizio IV Stefania Bisaglia che fornisce le indicazioni operative sull'art. 65, commi 4 e 4-bis, del Codice dei beni culturali e del paesaggio



Art Industry, il ministro della Cultura Dario Franceschini nella giornata della presentazione della ricerca «Arte: il valore dell'industry in Italia»

Sistema. il Gruppo Apollo diventa Associazione: «Per lo sviluppo del mercato dell'arte italiano»

INTERVISTA

Sonia Farsetti
presidente dell'Associazione e Gruppo Apollo



complessivo economico sul Paese di 3,78 miliardi di indotto, e dà lavoro a circa 36 mila addetti nell'intera filiera produttiva. Ciononostante, sul piano europeo, l'Italia rappresenta il 2% del mercato dell'arte.

Siamo sulla buona strada per risolvere i problemi?

L'attenzione posta dal ministro Franceschini, nell'ambito dell'evento dello scorso novembre a Palazzo Rospigliosi, e la conseguente nascita del Tavolo Permanente, con il contributo sostanziale delle dottoresse Annalisa Cipollone, Capo di Gabinetto, e Floriana Venere Di Mauro, Capo dell'Ufficio Legislativo, e dell'architetto Federica Galloni, a capo della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio al MiC, rappresentano l'inizio di una nuova stagione di dialogo. In questo contesto si sta lavorando per costruire un clima di fiducia tra operatori e Stato, implementando le misure concrete volte alla semplificazione, come ad esempio l'importante introduzione della Circolare n. 25 del 28 aprile, siamo molto grati al MiC.

Su quali temi lavorerà l'Associazione prossimamente?

Per intervenire sui tanti nodi, bisogna lavorare su un doppio binario, legislativo e amministrativo. A livello normativo, occorre migliorare ulteriormente i risultati ottenuti con l'approvazione della riforma del 2017 (legge n. 124) in materia di circolazione delle opere. Sul piano amministrativo, continuare a dialogare con il Ministero per individuare gli strumenti più efficaci per la semplificazione delle procedure. Inoltre, nell'ottica di incentivare una maggiore accessibilità all'amministrazione e promuovere la valorizzazione pubblica del patrimonio artistico attraverso la digitalizzazione, il Gruppo Apollo ha proposto di istituire un bollettino delle opere sottoposte a dichiarazione di interesse culturale e un Museo virtuale delle stesse.

Vi aspettate altri interventi di semplificazione della circolazione da parte dell'istituzione?

Il Tavolo Permanente è al lavoro per individuare le aree specifiche su cui intervenire, contiamo di avere buone notizie a breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA

I soci fondatori del Gruppo Apollo

Associazione Antiquari d'Italia, Dorothium Srl, Christie's International Italia, Logistica Arte, Associazione Nazionale Case d'Asta, Kunsthaus Lempertz, Giuseppe Iannaccone, Sotheby's Italia Srl, CPG Art Advisory Srl, Federazione Italiana Mercanti d'Arte, Shipping Team Srl, il Ponte Casa d'Arte. Il valore dell'industry in Italia, realizzata dall'Osservatorio Nomisma e promossa dal Gruppo Apollo con il sostegno di Intesa Sanpaolo l'industria dell'arte in Italia genera un volume d'affari pari a 1,46 miliardi di euro, con un impatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia. Una tela di Chardin è un tesoro nazionale? Lo Stato compra o lascia uscire

Il Kimbell Museum lo aggiudica per 24,4 milioni di €, il Louvre chiede la prelazione



«The Basket of Wild Strawberries». 1761 di Jean-Baptiste-Simeon Chardin

«Il cestino di fragole selvatiche» del 1761 di Jean-Baptiste-Simeon Chardin (1699-1779) uscirà dalla Francia per volare in Texas al Kimbell Art Museum di Fort Worth o sarà acquistato dal Louvre?

La tela è stata venduta da Artcurial a Parigi per 24,4 milioni di euro (26,8 milioni di dollari) rispetto alla stima massima di 12-15 milioni. Rappresenta un prezzo record per l'artista e supera di gran lunga il precedente record di 6 milioni di euro, raggiunto il 22 novembre 2021 da Christie's a Parigi. L'acquirente misterioso - l'opera è stata aggiudicata in asta dal mercante d'arte di New York Adam Williams - è il museo texano. Ma ora la vendita è stata sospesa perché il Musée du Louvre intende acquisire l'opera per la propria collezione, che conta già qualche decina di nature morte dell'artista francese. A Le Figaro, la direttrice del Louvre Laurence des Cars ha spiegato di aver chiesto che il dipinto venga

classificato dallo Stato come "tesoro nazionale", una definizione che ne impedirebbe l'esportazione. Secondo la legge francese questa classificazione consente allo Stato di presentare un'offerta di acquisto (prelazione) ferma la vendita del dipinto per due anni e mezzo, dando al Louvre il tempo di raccogliere fondi per l'acquisto. Artcurial sembra aver richiesto il

certificato di esportazione per il dipinto solo 10 giorni prima della vendita del 23 marzo, un periodo troppo breve per ottenere. Il direttore del Kimbell Art Museum ha fatto sapere che è disposto ad aspettare: «Questo capolavoro è un tesoro nazionale in Francia, ma sarebbe un tesoro anche nel nostro museo, dove completerebbe la collezione», anche i rappresentanti della casa

d'aste e il mercante d'arte Williams hanno dichiarato di non aver problemi ad aspettare l'esito del processo di prelazione perché erano consapevoli dell'importanza dell'opera. La circolazione dei beni culturali in Francia è disciplinata dal Code du patrimoine (Decreto 93-122, del 29 gennaio 1993), in particolare agli artt. L.111-1 - L.111-7 che vietano l'uscita dei beni culturali ritenuti "tesori nazionali" (trésors nationaux). Se la licenza di esportazione viene negata vige la regola dell'acquisto coattivo: lo Stato può decidere di acquistare l'opera al valore proposto sul mercato entro 30 mesi, altrimenti deve lasciarla uscire. Inoltre la normativa francese pone delle soglie temporali rilevanti per le opere presenti da 50 anni in terra francese (non conta l'età dell'opera, né la sopravvivenza del suo autore come in Italia). Per gli altri beni è prevista la possibilità di circolare in Europa dietro rilascio di apposita licenza sotto soglie di valore, elevate dal decreto 2020-1748 in vigore dal 1° gennaio 2021: la soglia dei dipinti è passata da 150 mila a 300 mila euro, le sculture da 50 mila a 100 mila, gli acquerelli da 30 mila a 50 mila, i disegni da 15 mila a 30 mila, le stampe da 15 mila a 25 mila, le fotografie da 15 mila a 25 mila. Con il Code lo Stato francese ha cercato di andare incontro al mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA